

IL REBUS. La società gardesana aspetta di sapere che fisionomia avrà la sua stagione

Feralpisalò, stop all'attesa «È arrivata l'ora di iniziare»

Dopo la decisione del Coni sulla B, via ai calendari con un girone a 20 squadre e l'incognita Ternana Il direttore sportivo Andriassi: «Si rispetti la legalità»

Sergio Zanca

La Feralpisalò è sempre ferma ai blocchi di partenza, in attesa del verdetto del Collegio di garanzia del Coni (atteso tra stasera e domattina) e, successivamente, della stesura dei calendari.

Il presidente della Lega Pro, Gabriele Gravina, ha dichiarato che non intende rinviare il via al campionato, posticipandolo di un'altra settimana: vuole insomma iniziare domenica 16 o, nella peggiore delle ipotesi, in notturna martedì 18 e mercoledì 19. «In caso di accoppiamenti geografici favorevoli e con il pieno spirito collaborativo delle società, non escludo di avere già alcune gare domenica 16 e le altre nei due, tre giorni successivi: martedì e mercoledì in notturna - le parole di Gravina -. Voglio che nel fine settimana del 22-23 si possa svolgere la seconda giornata. Non c'è più tempo per ulteriori rinvii».

LE SOCIETÀ di Serie C sono costrette a un'attesa infinita: «Gravina ha sempre dimostrato buon senso - assicura Gianluca Andriassi, direttore sportivo della Feralpisalò -, ragionando nell'interesse di tutto il calcio italiano. A noi andrà bene qualsiasi decisione. Abbiamo solo tanta voglia di iniziare».

Ma la Serie B resterà a 19 o tornerà a 22? Andriassi non si sbilancia: «A noi interessa che la legalità venga rispettata - la sua risposta -. Mi sembra che la discussione svoltasi l'altro giorno in sede Coni abbia riguardato la scelta operata dal commissario



Domenico Toscano, 47 anni, allenatore della Feralpisalò

straordinario della Federazione Roberto Fabbricini: aveva il potere di cambiare format e non ripescare nessuna compagine dopo la manca-

ta iscrizione di Cesena, Bari e Avellino? Ora attendiamo il verdetto, sperando di non dover aspettare a lungo».

Giovedì, poi, il Tribunale



«A noi andrà bene qualsiasi decisione: solo abbiamo grande voglia di partire

GIANLUCA ANDRIASSI
DIRETTORE SPORTIVO FERALPISALÒ



«Non escludo di far partire la Serie C il prossimo fine settimana

GABRIELE GRAVINA
PRESIDENTE DELLA LEGA PRO

amministrativo del Lazio esaminerà il ricorso di Santarcangelo e Como, che chiedono la riadmissione in C: «Mi sembra che, esauriti i tre gradi di giudizio sportivo, il Tar abbia solo poteri di risarcimento, non di modifica dei campionati. Comunque se Como e Santarcangelo possiedono i requisiti, giusto ripescarli».

ANDRIASSI ripete che la FIGC «deve ritrovare l'unità di intenti, con un atteggiamento lungimirante. Bisogna essere compatti, e programmare il futuro. Il calcio non deve ripartire semplicemente dalla vicenda del Commissario tecnico: la scelta di Roberto Mancini ha tenuto bloccati per mesi e mesi. Bisogna iniziare una seria discussione sui tanti provvedimenti da adottare, partendo dalle nuove regole sui settori giovanili e dilettantistici. Sono aspetti determinanti. Sarebbe inoltre opportuno a marzo-aprile conoscere l'elenco della società in regola con tutti gli adempimenti, e in grado di partecipare ai campionati della stagione successiva».

È già stabilito che la suddivisione dei gironi sarà la stessa dell'anno scorso, per cui la Feralpisalò verrà inserita nel raggruppamento che comprende un pezzo di Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo. In linea di massima le sue avversarie saranno Albinoleffe, Fano, Fermana, Giana, Gubbio, Imolese, Monza, Pordenone, Ravenna, Renate, Rimini, Sambenedettese, Sudtirol, Teramo, Ternana, Triestina, Vicenza, Virtus Verona, Vis Pesaro. Sono 20 i squadre. A meno che la Ternana, grande favorita, venga «promossa» in B a tavolino. Ma lo si saprà stasera o, al più tardi, domani mattina. •



Andrea Caracciolo, 36 anni: una sola partita ufficiale con la Feralpisalò contro il Lecce in Coppa Italia

Il test

Caracciolo e Guerra a segno con l'Olginate



Simone Guerra: un gol e un assist

Terzo test in una settimana per la Feralpisalò contro squadre di serie D. Dopo la vittoria per 2-1 di domenica a Prevale sul Ciserano, e il pareggio per 2-2 contro il Crema a Desenzano, ieri la compagnia di Domenico Toscano si è imposta per 3-0 sull'Olginate, in trasferta, nella cittadina in provincia di Lecco dove è nato il comico Antonio Albanese. I gol sono stati firmati nella ripresa da Caracciolo su rigore, Guerra e Raffaello.

I gardesani hanno schierato Livieri; Legati (32' st Tantardini), Altare (32' st Canini), Marchi P.; Vita (30' st

Corsinelli), Magnino (35' st Hergheligu), Pesce (30' st Ambro), Scarsella (13' st Raffaello), Mordini (13' st Parodi); Ferretti (20' st Guerra), Caracciolo (20' st Marchi M.). A disposizione: De Lucia, Arrighi, Moraschi.

L'Olginate, allenata da Alessio Del Piano, ex giocatore del Brescia, nonché tecnico del Castiglione, con il quale ha conquistato la promozione in C2, ha risposto con Radaelli, Sala (26' st Maggioni), Guanziroli, Carlone (1' st Tarasco), Allodi (16' st Rossini), Fabiani, Nasatti (1' st Moreno), Comotti (1' st Salvati), Cristofoli, Compagnone (1' st Lacchini), Sedric (1' st Andrioli). In panchina Merone e Greco. Arbitro Mazzoleni di Bergamo.

ASBLOCCARE il punteggio ci ha pensato l'Aironi all'8' del secondo tempo, trasformando un rigore assegnato per atterramento di Scarsella. Al 21' il raddoppio firmato da Guerra, entrato da circa 20 secondi. All'ultimo giro di orologio il 3-0 di Raffaello, su assist dello stesso Guerra. Oggi riposo. La nuova settimana di preparazione al campionato inizierà domani pomeriggio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA. L'esterno è uno dei tanti nuovi acquisti a disposizione dell'allenatore Toscano

Vita vuole lasciarsi il passato alle spalle

«A Cesena sono stati mesi senza lo stipendio Ho bisogno di serenità: questo è l'ambiente giusto»

Alessio Vita, storie di calcio e di profondi legami: «Io sono di Roma e ho iniziato in una squadra di dilettanti della capitale - racconta il nuovo numero 7 della Feralpisalò -. A una partitella è venuto a vedermi Antonio Comi, l'ex attaccante del Torino, che, dopo un'altra selezione, mi ha portato in Piemonte. Con i granata ho giocato per tre anni, uno con gli Allievi e due nella Primavera. C'erano Gomis, diventato portiere della Spal, Chiosa (poi al Novara), Scaglia (al Cittadella)».

Come allenatore al Torino ha avuto Antonino Asta: «Nel 2012 mi ha portato al Monza, in C2. Nei suoi confronti nutro un particolare af-

fetto. Quando è morto mio padre, lui mi ha fatto da papà. Non lo dimenticherò mai, anche se mi ha tenuto in panchina per 11 gare consecutive».

Per Vita, Monza è stata la città d'un sogno coronato, ma con una conclusione amara: «Nel primo campionato di C2 abbiamo perso la finale dei play-off contro il Venezia, ma nella seconda Asta ci ha portato in C1. Nella terza stagione ho iniziato con Fulvio Pea, segnando 8 gol nel solo girone di andata (23 in 2 anni e mezzo). Però le cose andavano male. Mancati pagamenti degli stipendi, la fuga a Dubai del presidente americano Armstrong, i cambi di

proprietà e lo spettro del fallimento. Così al mercato di gennaio mi sono svincolato, accettando le offerte del Sassuolo, che mi ha subito girato in B, al Vicenza di Pasquale Marino. Debutto contro il Trapani (3-0), e lusinghiero risultato finale, con la partecipazione ai play-off, e la sconfitta in semifinale contro il Pescara».

VITA è rimasto in Veneto sino al 2017, quindi il passaggio al Cesena, sempre tra i cadetti: «A Cesena ho preso la stipendio sino a fine febbraio. Poi più niente. Sul campo ci siamo salvati, ma in vacanza ho appreso la notizia della mancata iscrizione della squadra,



Alessio Vita, 25 anni: nella scorsa stagione era al Cesena

per l'imponente ammontare dei debiti. Dopo essere partito tranquillo per il mare, forte di un contratto che sarebbe scaduto il 30 giugno 2020, mi sono ritrovato a mani vuote. Momenti che non vorresti mai vivere».

Finché è giunta la chiamata della Feralpisalò: «Una trattativa molto veloce - spiega -. Conoscevo il direttore Andriassi dai tempi di Monza, ho accettato volentieri. Lo stesso Asta nel 2016 mi aveva chiesto di venire a Salò. In estate mi sono allenato con l'Este di serie D».

Vita assicura di vedere «un ambiente sano, con persone competenti, che sanno fare il loro lavoro. La delusione di Cesena è stata così forte che avevo bisogno di serenità e tranquillità. Ora provo uno stimolo a riprendere quello che mi è stato portato via. Sul campo avremo gli occhi addosso. Siamo consapevoli delle nostre capacità, ma dovremo dimostrare di meritare la giusta considerazione». •S.Z.

«Voglio riprendermi ciò che mi è stato tolto: è uno stimolo enorme

ALESSIO VITA
ESTERNO DELLA FERALPISALÒ

Sul suo ruolo: «Ho giocato ovunque: da terzino a mezz'ala, da esterno a seconda punta. Agli inizi occupavo una posizione più avanzata, e segnavo molto. Il gol mi manca, però non ne faccio un problema».

Sulla mancata decisione del Collegio di garanzia del Coni, e sui continui rinvii dell'inizio di campionato: «Noi siamo professionisti, dobbiamo pensare a prepararci al meglio. È normale che tutti vogliano iniziare», conclude il 25enne Vita che, in carriera, ha già disputato la bellezza di 196 incontri tra i professionisti. •S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA